

La Repubblica 3 Marzo 2012

Il medico boss esce dal carcere

Avrebbe dovuto scontare 13 anni e 4 mesi, ma grazie a un contegno irrepreensibile in carcere ha beneficiato di un sostanzioso sconto di pena: 800 giorni. Così, ieri, il capomafia di Brancaccio Giuseppe Guttadauro ha lasciato il carcere ed è tornato in libertà.

Guttadauro, un tempo aiuto primario della Chirurgia del Civico, è stato il protagonista delle indagini del Ros e della Procura di Palermo che hanno messo nei guai l'ex assessore Minimo Miceli e l'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro: il primo era un assiduo frequentatore del salotto di casa Guttadauro, in via De Cosmi, adesso è in attesa dell'ultimo verdetto della Cassazione, che ha comunque già deciso sulla sua colpevolezza e ha chiesto un supplemento di giudizio solo per la determinazione della pena. Cuffaro, invece, non è mai stato a casa Guttadauro, ma avrebbe fatto sapere al boss, tramite Miceli, che c'era una microspia del Ros nel suo salotto. Per questo, Cuffaro sta scontando una condanna nel carcere romano di Rebibbia.

Era il giugno 2001 quando il medico boss seppe delle intercettazioni del Ros. E da allora, le indagini sulla cosca di Brancaccio ebbero una battuta d'arresto. Iniziarono invece le indagini sulle talpe, che qualche mese dopo portarono all'arresto del magnate della sanità privata, Michele Aiello, del maresciallo del Ros Giorgio Riolo, e del maresciallo della Dia Giuseppe Ciuro. Da quei mesi del 2001 Giuseppe Guttadauro era in carcere, ha scontato la condanna inflitta dal tribunale di Palermo nel penitenziario di Terni, adesso è tornato un libero cittadino.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS